



La nostra Città

Periodico di informazione della Croce Verde di Pietrasanta

N. 48 Giugno 2020

Uniti per la comunità

di Renata Pucci

Nei mesi complicati che ci siamo lasciati alle spalle abbiamo assistito ad un moltiplicarsi di gesti di solidarietà: tante sono state le donazioni ricevute, dai pasti ai dispositivi di protezione personale da parte di privati e attività del territorio, numerosi sono stati i volontari che si sono messi a disposizione e tutte le associazioni hanno dato una mano per far fronte alle necessità dei cittadini. Il sacrificio dei nostri dipendenti ha contribuito a salvare vite nelle settimane più difficili della pandemia: gli autisti hanno svolto il lavoro con grande competenza e hanno deciso di alloggiare presso la nostra sede con un forte senso di responsabilità nei confronti delle proprie famiglie. A Villa Ciocchetti decisivo è stato il lavoro svolto da tutti. È stato formato un gruppo di lavoro per le attività sul Covid-19 coordinato da Franco Viti. Operatori, infermieri, coordinatori non si sono risparmiati nel seguire le procedure messe in atto dalla direttrice Federica Ponziani, con il contributo del consigliere delegato Raffaele Berardi e del socio Riccardo Ratti. Tutto ciò ci ha permesso di gestire il periodo di emergenza al meglio, senza aver registrato alcun caso di contagio, fatto confermato anche dai test sierologici, a cui nel mese di aprile sono stati sottoposti il personale, i nonni di Villa Ciocchetti e gli autisti, risultati tutti negativi. Vorrei sottolineare anche il grande contributo dato dalla segretaria economista Nadia Vannucci che è sempre stata presente al suo posto di lavoro garantendo così la continuità amministrativa. A tutti i dipendenti, ai consiglieri, ai collaboratori che si sono spesi per la comunità, dimostrando un forte attaccamento non solo all'associazione ma alla città, va il mio personale ringraziamento. Aggiungo che numerose sono state le occasioni di collaborazione con l'associazione Il Grano e la Consulta Comunale del Volontario, per la consegna delle mascherine e dei pacchi alimentari a supporto delle fasce più deboli della popolazione. È stato, dunque, naturale pensare di unire le forze per il bene della comunità in un momento di forte preoccupazione per la salute e il benessere socio-economico delle famiglie e presentare domanda di ingresso nella Consulta. L'epidemia ci ha costretti a sospendere numerose attività programmate, tra le quali la convocazione dell'assemblea per l'approvazione del bilancio e del nuovo Statuto che, come previsto dal decreto Cura Italia, dovremo approvare entro il 31 ottobre. Sono proseguite, invece, tramite applicazione "GoToMeeting" le riunioni del Consiglio che sta portando avanti alcuni interventi, come la ripresa delle attività del Centro di Ascolto, supporto psicologico gratuito. Stiamo lavorando, inoltre, al progetto di riqualificazione della Sala Tosi: primo passo sarà la realizzazione di un ascensore, per abbattere le barriere architettoniche, e per la cui realizzazione abbiamo ottenuto un contributo della Fondazione CRL. Non appena ci saranno le condizioni l'associazione è pronta a ripartire con tutte le sue numerose attività che da sempre la contraddistinguono.



Grazie

Autisti, operatori e volontari al servizio della città

L'intervista alla squadra del soccorso 118. All'interno speciale emergenza Coronavirus

Sono stati gli angeli custodi di molti malati da Coronavirus durante il picco dell'epidemia. Gli autisti della Croce Verde hanno affrontato turni di dodici ore, con indosso le tute integrali, sottoposti ad uno stress psicologico enorme perché nelle settimane appena trascorse non sono state ammesse distrazioni. Ogni leggerezza avrebbe potuto avere

conseguenze serie per la salute. La vestizione pre intervento e la sanificazione dell'ambulanza post soccorso sono diventate fasi molto delicate. Per settimane hanno rinunciato ad avere contatti con i propri familiari per proteggerli e si sono messi a disposizione della comunità senza risparmiarsi. Marco Bandelloni, Sergio Bi-

bolotti, Matteo Costa, Alberto Gemignani e Gabriele Nari hanno portato avanti il loro lavoro, è vero, ma lo hanno fatto con enormi sacrifici e senso di abnegazione per la comunità. "Sono state settimane dure per tutti noi perché all'improvviso ci siamo trovati catapultati in piena emergenza, costretti a cambiare il nostro modo di lavorare

e a mettere la massima attenzione nelle procedure stabilite dal protocollo del soccorso 118 - racconta Gabriele Nari, tra i più giovani - Ci siamo mossi con squadre di tre persone per ogni allerta ricevuta dalla Centrale. Fin da subito abbiamo adottato le massime precauzioni indossando i dispositivi di protezione individuale, oltre alla

tuta integrale, doppia mascherina, doppi guanti e sovrascarpe considerando ogni caso come un possibile contagio. Questo ci ha permesso di affrontare immediatamente l'emergenza senza farci trovare impreparati. La situazione è peggiorata a partire da metà marzo quando è iniziato a crescere il numero di casi in Versilia". Per garantire la tempestività degli interventi sono stati potenziati i mezzi del 118 sul territorio, con due ambulanze messe a disposizione rispettivamente da ANPAS e Misericordie, dedicate esclusivamente ai soccorsi per malati di Coronavirus e stabiliti turni di dodici ore degli operatori in alternanza con le altre associazioni del territorio. "È stato come aver affrontato una guerra, lo possiamo dire, e temo che anche i prossimi mesi saranno difficili finché non si troverà un vaccino" aggiunge Nari. Tutti gli autisti della Croce Verde sono stati sottoposti al test sierologico, così come i volontari, a seguito del quale sono risultati negativi. Un'ottima notizia per l'associazione e la squadra che ha potuto contare sull'esperienza dei veterani. "Credevo di aver visto tutto dopo aver seguito le maxi emergenze dell'alluvione di Livorno, il disastro del Moby Prince e la strage di Viareggio, ma niente è paragonabile a quello che abbiamo vissuto in queste settimane - racconta Alberto Gemignani - Ci siamo trovati di fronte ad un nemico invisibile ed è ciò che ci spaventa maggiormente: non sappiamo dov'è il problema e quando finirà. Abbiamo visto persone lasciare la propria casa da malate e non farvi più ritorno, senza l'affetto dei familiari che restano in attesa per giorni di ricevere notizie dall'ospedale. Non potrò mai dimenticare l'immagine dei pazienti deceduti da Covid all'Ospedale NOA di Massa, circa venticinque in un'unica stanza, alcuni numerati e altri già nelle bare senza aver un funerale e scomparso in completa solitudine".

Continua a pag. 3

La forza di ANPAS

In Toscana un welfare parallelo in tempi di emergenza da Covid-19. L'intervista al Presidente ANPAS Toscana Dimitri Bettini.

Sono le sentinelle silenziose del nostro territorio, operano quotidianamente per aiutare gli altri e sono da sempre il motore delle comunità. E mai come in questi mesi di emergenza, a seguito dello scoppio della pandemia, è stato evidente. I volontari sono scesi in strada per rassicurare i cittadini e offrire sostegno per le

necessità quotidiane: consegna di mascherine, farmaci e generi alimentari. Per sapere come si è organizzata la macchina di ANPAS Toscana, abbiamo intervistato il Presidente Dimitri Bettini che afferma: "Quando suona la campana, siamo tutti insieme".

Continua a pag. 2

Colloqui psicologici gratuiti

Il Centro di Ascolto rivolto a tutti i cittadini

L'emergenza sanitaria che stiamo vivendo ci richiederà di affrontare problematiche inaspettate. Per questo il Centro di ascolto e orientamento della Croce Verde è disponibile in video-chiamata per tre colloqui gratuiti nella massima riservatezza. Il servizio è rivolto a tutti i cittadini. Per informazioni, Dott. Luca Bigicchi cell. 3473569464.

Plasmaterapia, quale futuro?

Lo studio sperimentale della Toscana capofila nazionale

di Paolo Bresciani, Presidente AVIS Pietrasanta

È notizia dei giorni in cui scriviamo che lo studio toscano sulla plasmaterapia sia diventato capofila della sperimentazione nazionale per la cura del Covid-19. Su indicazione del Ministero della Salute, AIFA (Agenzia Italiana del Farmaco) e ISS (Istituto Superiore di Sanità) hanno deciso di proporre la sperimentazione della plasmaterapia con siero iperimmune da donatori convalescenti da Covid-19 su tutto il territorio nazionale. Siamo solo agli inizi di questa sperimentazione, nel frattempo Avis non può che attendere gli sviluppi, si spera positivi, di questi sforzi ed attenersi alla propria missione primaria: informare i cittadini e sensibilizzarli al dono del sangue, visto che proprio dal plasma si spera di ottenere quei

risultati che tutti auspichiamo. Il plasma è un componente del sangue assieme ai globuli rossi, alle piastrine e ad altro. Le moderne metodiche di donazione permettono di separare queste componenti e di prelevare dal sangue del donatore solo ciò di cui, in quel momento, si ha bisogno. Una centrifuga separa in questo caso specifico il plasma e si ha la cosiddetta plasmaferesi. La Regione Toscana ha avviato lo studio sperimentale, no-profit, con l'Azienda Ospedaliero-Universitaria Pisana quale centro promotore e coordinatore (Investigatore principale: professor Francesco Menichetti), per utilizzare a scopo terapeutico il plasma iperimmune di pazienti guariti dal Covid-19 su malati con polmonite.

L'utilizzo precoce del plasma iperimmune, utilizzato in pazienti in respiro spontaneo e/o non sottoposti a ventilazione meccanica, potrebbe avere un ruolo importante nel ridurre il rischio di sindrome da distress respiratorio acuto (ARDS) e di trasferimento in Terapia Intensiva migliorando la sopravvivenza e la durata della degenza di questi pazienti. La possibilità di disporre di donatori locali permette in linea di principio la creazione di una immunità specifica acquisita contro l'agente infettivo nei confronti del ceppo virale locale, che potrebbe nel tempo mutare rispetto al ceppo wild type.

Continua a pag. 2

Prosegue ANPAS

“Lo stile delle Pubbliche Assistenze: maniche rimboccate e lavorare duro”

Anche grazie al volontariato, Toscana pronta a fronteggiare l'emergenza



“Il virus ci ha strappato le ‘armi’ dei nostri volontari: il contatto fisico, l’abbraccio e la mano nella mano. Nonostante questo, è stato facile scendere in strada per dare sostegno”.

Dimitri Bettini, Pres. ANPAS Toscana in foto



I volontari impegnati per aiutare i cittadini in tutta la Toscana

Quali sono le risorse che ANPAS Toscana ha messo in campo durante l'emergenza sanitaria Covid-19?

“Il movimento sta rispondendo con generosità. Non solo con l'intera macchina del sistema 118, ma su base regionale con la mobilitazione della protezione civile, fin dai primi giorni dell'emergenza. Ad aprile per il sostegno ai pazienti positivi a bordo della Costa Diadema ormeggiata a Piombino è stata attivata anche la funzione 2 della protezione civile. Le associazioni hanno messo in campo tutte le risorse per fare fronte alle richieste delle istituzioni. Voglio ringraziare anche i funzionari del comitato regionale che stanno dando il massimo per rispondere alle sollecitazioni nostre e del territorio. Tra riunioni telematiche e spostamenti necessari si stanno impegnando molto. È il sintomo salutare dello stile delle Pubbliche Assistenze: maniche rimboccate e lavorare duro quando serve”.

Consegna farmaci, beni di prima necessità e mascherine. Avete svolto un'enorme attività di solidarietà a favore della

popolazione in tutta la regione.

“Sono attività che si affiancano a quelle tradizionali svolte dai volontari. Un welfare parallelo che in tempi d'emergenza è molto importante. Questo virus ci ha segnato nel profondo, ci ha strappato una delle ‘armi’ che i volontari usano nell'attività in emergenza: il contatto fisico, l'abbraccio, la mano nella mano come segno rassicurante. Ma nonostante questo è stato facile scendere in strada, suonare i campanelli, provare a rassicurare le persone con uno sguardo e nel frattempo dare un sostegno per tutte le necessità quotidiane”.

Come ANPAS quali protocolli di sicurezza avete adottato durante l'emergenza?

“I protocolli sono quelli di sicurezza utilizzati sempre per l'autoprotezione quando si affrontano le malattie infettive, uniti alle disposizioni della Regione Toscana per l'emergenza Covid-19”.

Qual è stato il rapporto con la Regione? In merito alle risorse, avete ricevuto aiuti ulteriori? Pensiamo anche al sistema di soccorsi tramite 118.

“Il rapporto con la Regione funziona. Quando ci sono necessità riusciamo ad interfacciarci in modo da avere risposte.

Sulle risorse, abbiamo avuto problemi ad approvvigionare le mascherine soprattutto nelle prime settimane di emergenza. Ma non era una colpa della Regione, visto che il mercato di questi dispositivi era completamente bloccato e in mano agli speculatori. Ora la questione è risolta, anche se c'è una leggera carenza di camici, ma anche questa è in via di risoluzione. Affrontiamo una pandemia per la prima volta. Tutti. Credo che la Toscana, anche grazie al volontariato sia stata una delle regioni più pronte a fronteggiare questo nemico invisibile”.

Mai come in questo momento si è potuto apprezzare il ruolo delle associazioni di volontariato sui territori. Qual è la vostra percezione rispetto al sentimento della popolazione?

“I volontari sono quelli che risolvono i problemi. È facile dimenticarsene quando tutto va bene, e infatti periodicamente assistiamo ai tentativi di chi vorrebbe mettere in discussio-

ne i nostri valori, alle esternazioni di chi pensa che si possa gestire il welfare semplicemente affidando un appalto a un privato. Ma in momenti come questi, quando la nostra anima e umanità esce fuori in tutta la sua realtà, è difficile non prendere atto di quello che siamo, di ciò che rappresentiamo. È l'anima di un'intera società, il nostro civismo, il nostro essere toscani. Ci arrabbiamo e siamo polemici su tutto. Ma ‘quando suona la campana’ siamo tutti insieme. Una cosa sola”.

Durante questa emergenza sono emerse criticità oppure sono state maggiormente le conferme di un sistema già ampiamente rodato e solido?

“Ripeto, abbiamo affrontato una pandemia. L'ultima è stata la spagnola, un secolo fa. Il sistema è solido, anche per quanto riguarda i modelli previsionali”.

Una storia che vi ha particolarmente colpiti in queste difficili settimane?

“La storia migliore è quella che racconteremo domani. Del resto, come si dice, fa' del bene e dimenticalo”.

Prosegue Plasmaterapia

Attesa per i risultati dello studio sperimentale

Da sabato 11 aprile sono stati arruolati i primi pazienti guariti, che si sono resi disponibili a donare il plasma. La proposta aveva già raccolto l'assenso delle Regioni aderenti all'Accordo Planet (Plasmaderivazione network: Lazio, Campania, Marche, Umbria ed Ispettorato Sanità Militare), che hanno condiviso con la Regione Toscana il percorso della gara di plasmaderivazione.

A tal proposito il presidente Enrico Rossi ha dichiarato: “Noi abbiamo deciso di tentare ogni strada: potenziamento dei posti in terapia intensiva, terapia precoce e somministrata a domicilio ai pazienti con Covid-19 iniziale con l'utilizzo delle USCA (Unità speciali di continuità assistenziale) sul territorio, screening sierologici su gruppi ben definiti per una migliore mappatura del contagio, ed infine mascherine gratuite per tutta la popolazione, rappresentano i segni tangibili del nostro impegno a tutto campo”.

“In questo interessante percorso – come ha sottolineato l'assessore al diritto alla salute Stefania Saccardi - si conferma strategico il contributo delle associazioni di volontariato, che va ad aggiungersi al tradizionale supporto che da sempre assicurano al sistema sanitario regionale”.

La larga adesione a questo protocollo sperimentale, adesso anche a livello nazionale, lo rende quello di maggiori dimensioni potenziali e permette inoltre di disporre di donatori locali, che potrebbero avere il vantaggio di un'immunità ceppo-specifica.

Lo studio vede la collaborazione, in ogni Regione, di moltissime realtà quali il Centro Regionale Sangue, le Unità Operative di Malattie Infettive, di Virologia, di Anestesia e Rianimazione, e di Medicina Trasfusionale. Il plasma italiano, dal quale vengono prodotti industrialmente molti farmaci, alcuni dei quali salvavita, è uno tra i più sicuri, perché risponde ad un rigido

regolamento, che prevede l'esecuzione di controlli molteplici e rigorosi.

Se la sperimentazione darà i risultati sperati, si potrà eventualmente pensare alla produzione industriale di plasma o di gamma-globuline iperimmuni a titolo noto di anticorpi anti SARS-Cov-2, come lo è stato, ad esempio, per il tetano e per l'epatite B. È auspicabile, quindi, che la donazione di plasma da parte dei guariti di Covid-19 riesca ad arruolare il maggior numero di donatori possibili, a cominciare proprio dai donatori abituali.

La terapia sperimentale che utilizza il plasma di convalescenza per guarire i malati di Coronavirus, è oggi il filone di ricerca dal maggiore potenziale a disposizione.

Come sappiamo bene, il protocollo che ha coinvolto gli ospedali lombardi di Mantova e Pavia è stato il primo a ricevere l'approvazione dei comitati etici e a recepire le linee guida del Centro nazionale sangue sulla sicurezza, ma l'interesse si è espanso sin da subito ad altre regioni. Per fare questo è fondamentale poter ricorrere ad un bacino di donatori quanto mai allargato.

L'Avis ricorda che possono donare tutte le persone che abbiano compiuto i diciotto anni, che pesino più di cinquanta chili e siano in buona salute. Per donare nel nostro territorio versiliese è necessario recarsi presso il Centro Trasfusionale (CT) dell'ospedale Versilia. Qui l'aspirante donatore verrà sottoposto al prelievo per la tipizzazione del gruppo sanguigno oltre che per verificare la sua idoneità. È previsto anche un colloquio riservato con un medico trasfusionista.

Per info sulle donazioni, contattare AVIS Pietrasanta, Presidente Paolo Bresciani al numero 320 2187949 oppure all'indirizzo e-mail paolobresciani51@gmail.com.

“A Guidugli sarà intitolato il Giardino d'Inverno alla RSA”

L'omaggio della Presidente Pucci al notaio Guidugli

In queste terribili settimane di emergenza a causa del Coronavirus, la città ha pianto anche la scomparsa del notaio Umberto Guidugli. Sesta vittima del virus in Versilia, aveva 77 anni ed è stato un protagonista assoluto della vita pubblica versiliese. Dal 2003 al 2015 ha ricoperto il ruolo di presidente della Banca Versilia Lunigiana Garfagnana; per 3 anni, dal 2013 al 2015, è stato anche presidente della Federazione Toscana delle Banche di Credito Cooperativo.

È stata una figura fondamentale anche per la Croce Verde, in particolare nella fase cruciale dell'acquisto della residenza per anziani Villa Ciochetti. “Determinante fu la sua presenza per raggiungere l'accordo – ricorda la Presidente Renata Pucci – È stato un periodo complicato perché all'inizio sembrava che ASL avrebbe emesso un bando per assegnare la gestione della struttura e poi che fosse intenzionata a venderla con un bando a livello europeo.

Invece, col tempo siamo arrivati all'acquisto con fatica e con la contrazione di un mutuo che ha rappresentato un passo non facile. All'epoca ero Vice Presidente dell'associazione con delega al bilancio, ricordo le numerose riunioni da cui spesso uscivamo senza aver trovato la strada giusta, ma sono sempre stata fiduciosa. Guidugli ha creduto fortemente nel progetto ed ero convinta che ci avrebbe dato una mano.

L'investimento per l'acquisto totale della RSA ammontò a 3 milioni e 500 mila euro, di cui in parte fu coperto con finanziamento della Regione e della Banca di Credito Cooperativo della Versilia, Lunigiana e Garfagnana e con un mutuo che stiamo attualmente pagando. Grazie al suo aiuto siamo riusciti a mantenere la sede della RSA nel centro storico di Pietrasanta, un valore aggiunto per la struttura che è inserita perfettamente all'interno del tessuto cittadino. Inoltre, dopo

la firma del contratto, la Fondazione CRL, di cui all'epoca Guidugli era componente del consiglio, erogò un contributo per finanziare la messa in sicurezza di tutti gli impianti della struttura”.

Guidugli è stato ricordato a più voci come uomo di cultura e dal forte impegno sul territorio, anche la Croce Verde intende rendergli omaggio con un'iniziativa importante.

“Pietrasanta deve ricordare chi era: intitoleremo alla sua persona il Giardino d'Inverno, il nuovo spazio dedicato alla conversazione di Villa Ciochetti che porterà il suo nome. Guidugli è sempre stato il notaio di riferimento della Croce Verde, è stata una persona capace e sensibile, ha dato sempre il suo contributo a titolo gratuito. Ricordo, inoltre, che fu lui a credere nel giornale La nostra Città, i cui primi numeri furono sponsorizzati proprio dalla banca” chiosa Pucci.



“Figura di spicco della comunità locale che ha contribuito alla realizzazione di numerosi progetti della Croce Verde. I tuoi preziosi consigli ci mancheranno, amico Umberto”.

La Presidenza alla BVLG

Con Guidugli la BVLG ha vissuto momenti importanti di crescita legata ai suoi quattro mandati, un professionista molto amato e stimato, con il suo studio notarile è stato un punto di riferimento per tutta la Versilia e non solo. Nato a Seravezza nel 1943, con

la sua attività nell'associazionismo della Versilia, ha contribuito alla crescita della nostra comunità e del territorio. Da Presidente BVLG è stato sempre vicino ai soci e ha lavorato incessantemente per lo sviluppo della banca.

Consegnati pacchi alimentari, mascherine e farmaci

L'iniziativa in collaborazione con la Consulta del Volontariato e l'associazione Il Grano



Una quindicina di volontari della Croce Verde ha risposto all'appello per la consegna a domicilio di generi alimentari, mascherine e farmaci ai cittadini. Sono stati effettuati millecinquecento servizi totali anche grazie al pulmino messo a disposizione dall'associazione. L'iniziativa nata dalla Consulta del Volontariato, si è svolta in collaborazione con l'associazione Il Grano, da sempre impegnata nel sostegno alle famiglie in difficoltà tramite la distribuzione di pacchi alimentari. Un progetto virtuoso che ha consentito a tanti nuclei familiari di far fronte al momento di emergenza e di assistere le persone più anziane e i soggetti più fragili. In seguito la Croce Verde ha, inoltre, stipulato una convenzione con il supermercato Coop, tramite il Comune, per effettuare la spesa per conto dei cittadini che ne hanno fatto richiesta, con canali preferenziali per l'ingresso e salta coda, e creato un fondo cassa per l'anticipo della spesa poi saldato al momento della consegna. A coordinare i volontari vi è stato dapprima il consigliere Alessandro Albani a cui è subentrato Alessandro Pierini, anch'egli volontario con alle spalle una lunga esperienza in numerose maxi-emergenze

in tutta Italia per la protezione civile. Nell'iniziativa sono stati coinvolti volontari di età compresa tra i 20 e i 50 anni.

I volontari all'opera per la consegna dei pacchi alimentari e delle mascherine alla comunità

Millecinquecento servizi effettuati a favore dei cittadini in difficoltà grazie all'impegno dei volontari dell'associazione che hanno risposto alla chiamata



Prosegue Grazie

“Non siamo soli”

“Anche se siamo abituati in un certo senso a vedere queste scene per il lavoro che facciamo, questo periodo ci ha fatto molto riflettere sulla vita e sulle priorità, ci ha portato ad apprezzare maggiormente le piccole cose”. Oltre al rischio costante a cui è sottoposto il personale, colpisce la decisione di mettersi volontariamente in una sorta di quarantena, lontani dai familiari. “Spesso dico che siamo alloggiati in caserma (n.d.r. ride), abbiamo deciso di dormire presso la sede della Croce Verde per evitare contatti e anche se abbiamo i turni sballati, non ci abbiamo pensato su due volte a metterci a disposizione. Abbiamo cercato di supportare i cittadini anche per il servizio delle onoranze funebri, dando una mano per le parti burocratiche. Non è semplice tenere i nervi saldi, anche durante gli interventi è necessario prestare molta attenzione e devo dire che abbiamo sempre trovato comprensione da parte della popolazione. Abbiamo potuto contare sul supporto della Centrale del 118, anche da un punto di vista umano. Inoltre, ci teniamo a ringraziare tutta l'associazione, la Presidente e il Consiglio che ci sono stati vicino e le tante persone che hanno donato il materiale di protezione nei primi momenti dell'emergenza. Grazie a voi non ci siamo sentiti soli”.

Seimila mascherine donate

Un imprenditore svizzero ha risposto all'appello di Manuela Corni

Con il diffondersi della pandemia da Coronavirus si sono moltiplicati i gesti di solidarietà da parte di aziende del territorio e di privati cittadini a favore delle associazioni coinvolte in prima linea per il contrasto alla pandemia. Una gara di generosità che ha portato a donazioni di mascherine, introvabili ad inizio emergenza, ma anche di materiale per cucirle a mano. Gli Amici del Mondo ONLUS di Manuela Corni ha donato in totale seimila mascherine e flaconi di gel alla Croce Verde e ad altre associazioni della Versilia che hanno provveduto alla distribuzione ai cittadini. Attiva da anni nel volontariato e sempre pronta a dare una mano, Corni è riuscita ad intercettare la generosità di Jörg Weber, imprenditore svizzero di Zurigo proprietario di una catena di abbigliamento con oltre 160 negozi del marchio Chicorée, di cui la presidente della ONLUS è amica da tempo. Weber è tra i principali sostenitori dell'associazione: ha contribuito alla costruzione di ben cinque pozzi, della scuola elementare e al finanziamento dell'impianto fotovoltaico del Centro Polifunzionale di Daysmnorè, un villaggio del Burkina Faso. *“Il 23 marzo gli ho mandato un video scherzoso che mostrava come realizzare una mascherina con un reggiseno vecchio – ci racconta Corni – mi disse che avevano comprato migliaia di mascherine e gel per le mani dalla Cina, mentre io gli raccontai che ne avevo già cucite un centinaio a mano, ma che il materiale iniziava a scarseggiare. Si è proposto per inviare subito mille mascherine, dopo pochi giorni ne ha spedite altre cinquemila che abbiamo distribuito alle associazioni, alle RSA, al distretto ospedaliero in città e*

alla popolazione. Sono arrivate anche 40 mascherine modello FFP2 che abbiamo inviato all'Ospedale NOA, 150 flaconi di gel e camici. Tutto con spese a suo carico”. Inoltre, molte attività commerciali del territorio sono state vicine alla Croce Verde, a tutti i suoi dipendenti e volontari in questi mesi, donando non solo mascherine, materiale monouso e gel disinfettante, ma anche tute, tessuto non tessuto per la cucitura a mano delle mascherine e perfino generi alimentari per gli autisti di turno per il servizio 118. Fare l'elenco di tutti coloro che hanno contribuito con gesti di solidarietà durante l'emergenza

A marzo mascherine introvabili ovunque, a causa anche del blocco dell'import cinese. Grazie a Manuela Corni materiale donato a medici, operatori e cittadini

sarebbe troppo lungo, ma a ciascuno di loro (negozi di frutta e verdura, pizzerie e molti altri) va il ringraziamento di cuore dell'intera associazione.



Manuela Corni Presidente degli Amici del Mondo ONLUS. Sotto, gli autisti della Croce Verde con il materiale donato



Giovani e Volontariato

Il progetto con gli studenti del Don Lazzeri Stagi potrebbe ripartire a settembre

Potrà ripartire con il nuovo anno scolastico, con tutti i se del caso visto che sono ancora da definire le modalità che riporteranno gli studenti sui banchi di scuola, il progetto “Giovani e Volontariato” realizzato a valere sul Bando Giovani protagonisti per le comunità locali 2019 del Cevot finanziato con il contributo di Regione Toscana – Giovanisi in accordo con il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, con la partecipazione e il finanziamento della Fondazione Monte dei Paschi di Siena. L'iniziativa promossa da Croce Verde e UILDM Versilia aveva subito uno stop forzato a causa del lockdown che ha portato anche alla chiusura delle scuole. L'ultimo appuntamento del progetto si era svolto a gennaio con il World Cafè, la tecnica utilizzata per il confronto su varie tematiche a cui avevano preso parte circa cento studenti dell'Istituto Don Lazzeri Stagi presso la sede sociale della Croce Verde. Un successo in termini di partecipazione, suddivisi in gruppi di quattro i ragazzi hanno discusso varie tematiche, dai loro personali interessi al mondo del volontariato fino alle aspettative per il futuro. I risultati del World Cafè costituiranno la base da cui ripartire a settembre, con i rappresentanti delle classi coinvolte per elaborare un progetto relativo a un servizio o un intervento che le associazioni promotrici si impegnano a realizzare. Nello specifico, durante i quattro turni di discussione sono emerse alcune indicazioni interessanti. In merito alle decisioni da prendere in gruppo, la maggior parte



pensa che sia opportuno ascoltare le proposte dei componenti, discutere insieme e trovare un accordo condiviso da tutto il gruppo. Per gli ambiti che dovrebbero interessare il progetto a favore della città, sono state proposte iniziative sportive che possano coinvolgere persone con disabilità e giovani per favorire l'integrazione. Il lavoro di gruppo, associarsi e operare in un'associazione, è riconosciuto come uno degli strumenti utili per aiutare persone in difficoltà, così come l'impegno per il bene pubblico. *“Auspichiamo di poter riprendere le attività a settembre, quando la situazione si sarà normalizzata e presumibilmente la scuola avrà riaperto - spiega Matteo Garzella, professionista ed esperto in materia partecipativa - il progetto ha dato ottimi risultati fino ad ora e contiamo di poter concludere con gli ultimi incontri che dovranno tenersi entro il 31 dicembre 2020, termine ultimo prorogato a seguito della pandemia. Ne sono previsti tre in programma durante i quali i rappresentanti scelti dagli studenti potranno formulare le proposte concrete che poi le associazioni coinvolte saranno chiamate a mettere in pratica per la comunità”.*

In prima linea per i nostri nonni

Villa Ciocchetti blindata per settimane, zero contagi tra personale ed ospiti



“Ringrazio di cuore tutto lo staff per il grande senso del dovere e responsabilità dimostrati in questi mesi”

Federica Ponziani
Direttrice RSA



“Sono settimane intense, stiamo vivendo un’esperienza che sarà difficile da dimenticare. Abbiamo applicato rigidi protocolli per l’ingresso del personale e per schermare la RSA. Individuata anche un’area Covid nella palestra al primo piano per poter isolare un eventuale caso sospetto”.

Franco Viti,
Coordinatore infermieri



“Il personale è stato formato con un corso per la gestione e prevenzione dell’emergenza Covid-19. Abbiamo implementato le misure di igiene e di sanificazione ed organizzato simulazioni interne. Sono stati effettuati i test sierologici e i tamponi su staff ed ospiti. Tutti sono risultati negativi”.

Francesca Canali
Referente Malattie Infettive

A Villa Ciocchetti c’è stato tempo appena per archiviare il Carnevale, le ultime feste di compleanno dei nonni e le uscite esterne per i nuovi progetti già fissati in primavera per piombare nel regime di isolamento e quarantena imposto dallo scoppio dell’epidemia da Covid-19. Così, la RSA ha dovuto rinunciare a ciò che da sempre la contraddistingue: l’anima accogliente e vivace, l’aria di allegria e leggerezza dei pomeriggi in musica e di convivialità. La struttura è stata blindata fin dalle prime settimane: obiettivo primario della direttrice Federica Ponziani è stato da subito proteggere gli oltre 40 ospiti della struttura, soggetti più che mai fragili e più esposti al rischio di contagio del virus.

“A fine febbraio abbiamo interrotto le attività interne e le uscite programmate, con i vari progetti che coinvolgevano le scuole e il gruppo di catechismo. È seguita una fase di ingressi contingentati per arrivare ai primi di marzo con il DPCM del Governo Conte al divieto di accesso nella struttura e la sospensione del servizio diurno e dell’AFA – dichiara la Direttrice Ponziani – Da quel momento abbiamo iniziato a lavorare rispettando una serie di procedure: è cambiato l’approccio al lavoro, dalla pausa caffè ai lavori di gruppo fino all’animazione interna. Tutto il personale ha reagito con estremo senso del dovere, responsabilità ed abnegazione nel far fronte all’emergenza. I dipendenti si sono dimostrati assolutamente elastici nell’adeguarsi alle nuove disposizioni, nonostante il grande stress a cui sono costan-

temente sottoposti. Dalle cuoche alle operatrici ciascuno di loro ha un carico di lavoro pesante e continuo. Dall’inizio dell’emergenza siamo rimasti in contatto quotidiano con la ASL e siamo tra le strutture contattate dall’Istituto Superiore di Sanità per il monitoraggio in RSA”.

Gli ospiti sono stati divisi in due gruppi, uno su ciascun piano dell’edificio, con personale dedicato e gli ingressi sono stati scaglionati. Sono state interdetto, inoltre, le zone di promiscuità per evitare un’eventuale diffusione del virus in caso di contagio interno. La qualità dell’assistenza alla persona è rimasta invariata, anche l’animazione è proseguita seppur individualmente. Inoltre, il servizio di cucina interna ha agevolato il lavoro, evitando contatti con l’esterno. Un approccio fondamentale che ha pagato nel tempo. **“Nonostante le restrizioni abbiamo trovato la comprensione anche da parte dei parenti dei nonni che purtroppo hanno dovuto fare un grande sacrificio, rinunciando alle visite. Ciò ha significato la mancanza di un abbraccio o di una carezza, ma i familiari hanno capito che queste disposizioni erano fondamentali per proteggere la salute dei propri cari. Grazie all’utilizzo delle nuove tecnologie, abbiamo potenziato gli strumenti di comunicazione, come le video chiamate, in modo da sopperire alle visite in struttura”.**

L’emergenza ha portato allo stop di tutte le attività esterne e dei progetti con la promessa di riattivarli passata l’emergenza.



“L’animazione individuale prosegue con pittura, falegnameria e attività di tipo cognitivo, per mantenere l’orientamento nello spazio e nel tempo. Abbiamo informato i nonni della situazione, anche con tecniche alternative. Con le famiglie costanti contatti tramite video chiamata”.

Sabrina Bertellotti,
Animatrice



“Manca il contatto diretto con i nostri nonni, così come preparare i buffet per le feste di compleanno. Insieme alle colleghe Anna e Luisella, abbiamo incrementato le procedure. La RSA è blindata anche ai fornitori, ci occupiamo noi di sistemare i prodotti in cucina e sanificarli”.

Isabella Mancini
Operatrice settore Cucina



“Dopo 30 anni di lavoro alla Croce Verde, mai avrei potuto immaginare un’emergenza simile. Il lavoro è cambiato, ma siamo tranquilli e sempre in contatto con i colleghi. Da parte di tutti c’è stata la massima attenzione”.

Luigia Turba
Operatrice



“Cerchiamo di fare l’impossibile per la disinfezione di superfici e stanze. Noi stessi stiamo molto attenti a seguire rigorosamente le regole interne. Anche la nostra vita familiare si è dovuta adeguare, abbiamo evitato di vedere figli e nipoti”.

Licia Mallegni
Operatrice

“La gestione è stata perfetta, anche se abbiamo sostenuto turni pesanti e il lavoro è più frenetico. Ricorderò il giorno in cui ci hanno comunicato di dover dividere la RSA su due piani e siamo riusciti ad organizzare il tutto in poche ore”.

Laura Giannoni
Operatrice

Notizie BVLG

Donati 250 mila euro per ospedali e Caritas del territorio

In questo delicato momento legato all’epidemia di Covid-19, Banca Versilia Lunigiana e Garfagnana ha comunicato di avere deliberato aiuti a favore degli ospedali e delle Caritas del territorio per una cifra complessiva di 250 mila euro.

Un altro intervento importante da parte di BVLG. Presidente Stamati ci parli di questa iniziativa.

“Questo intervento è stato fortemente voluto dal Consiglio di Amministrazione BVLG, a nome dei suoi 7.500 soci, per dare un supporto alle strutture sanitarie del proprio territorio di competenza, che in queste settimane stanno combattendo contro il Covid-19. Una dona-

zione che vuole venire incontro a chi sta esprimendo un impegno continuo per la comunità, dagli operatori sanitari, a quelli sul territorio come le Caritas che aiutano le famiglie in difficoltà economica e sociale”.

Ricordiamo che quest’intervento per gli ospedali e le Caritas si va ad aggiungere a quelle sul piano creditizio che avete chiamato “Misure BVLG per emergenza Covid-19” e attive già poche settimane dopo l’inizio della pandemia.

“In tempi rapidi, con la delibera del 19 marzo, abbiamo varato un pacchetto di misure che amplia gli interventi ABI (moratoria Abi-Confindustria)

e del Governo (decreto “Cura Italia” e decreto “Liquidità”), per venire incontro alle esigenze dei clienti, imprese e famiglie, toccati dalla crisi legata al Coronavirus. Parliamo in primo luogo di un plafond di 10 milioni di euro che permette il sostegno alle imprese colpite dagli effetti Covid-19. I beneficiari saranno imprese, liberi professionisti e studi associati già clienti BVLG. Per le famiglie e i soggetti privati, la Banca ha messo a disposizione la possibilità di sospendere il pagamento delle rate dei prestiti, per quanto riguarda la quota capitale, per un massimo di 12 mesi. Inoltre per le famiglie è stato creato un plafond di 1

milione di euro sempre a sostegno delle persone fisiche, clienti BVLG, colpite dagli effetti del Covid-19”.

L’ultima iniziativa in termini di tempo è stata quella di creare, da inizio aprile, un numero verde per dare informazioni sulle soluzioni BVLG per emergenza Covid-19.

“Abbiamo attivato il numero verde 800 408 084 per dare informazioni sulle misure a sostegno di famiglie e imprese. Il numero verde permette di venire incontro al grande numero di richieste di informazioni legate all’emergenza Covid-19 da parte di soci e clienti. Oltre che informare sugli orari e le giornate di apertura delle filiali

Il Presidente BVLG
Enzo Stamati



“sul territorio in questa delicata fase, vengono date risposte alle domande sulle misure a favore di famiglie e imprese. Ricordiamo che per contrastare e contenere la diffusione del virus Covid-19, a partire dal 6 aprile 2020 e fino a data da destinarsi, l’accesso ai clienti nelle filiali BVLG è consentito esclusivamente su appuntamento, da richiedere sul nostro sito bvlg.it o telefonando alla filiale”.

La Città

Periodico di informazione della Croce Verde di Pietrasanta

Anno X- Numero 48

Direttore Claudia Aliperto

Hanno collaborato a questo numero: Sabrina Bertellotti, Raffaele Campana, Gabriele Nari, Renata Pucci, Riccardo Ratti e Nadia Vannucci

Numero 48

Regist. Tribunale CP di Lucca

n. 924 del 23 marzo 2011

Direttore responsabile

Claudia Aliperto

Stampato dalle Arti Grafiche

Mario e Graziella Pezzini

Viareggio

Tiratura 1.300 copie

Chiuso in Redazione il 20 Maggio 2020

Distribuzione gratuita

Associazione di carità
Croce Verde Pietrasanta

Anno di fondazione 1865
Sede Via Capriglia, 5
Pietrasanta Tel. 0584 72255

Consiglio Direttivo:

Renata Pucci, Presidente
Gabriele Dalle Luche, V. Pres.
Alfredo Mancini, Segretario
Alessandro Albani,
Franco Attuoni,
Roberto Barsanti,
Raffaele Berardi,
Giulio Catalini e Simona Mattei

Revisori dei Conti:

Stefano Scardigli Presidente,
Fabrizio Saccavino,
Manrico Verona

Probiviri:

Andrea Grossi Presidente,
Riccardo Ratti, Elio Serra